

**PAMELA GIUFFRÈ**

● Ancora due settimane ed anche per gli studenti tarantini suonerà la prima campanella del nuovo anno scolastico.

Le istituzioni stanno lavorando sodo per assicurare l'avvio delle lezioni in tutta serenità e completa sicurezza applicando le misure anti-covid 19. Ma lo sforzo rischia di essere vanificato da tante incognite che i rappresentanti sindacali della scuola hanno già evidenziato, a cominciare dal reclutamento del personale.

E così, mentre dal Comune di Taranto arrivano rassicurazioni sui quotidiani sopralluoghi nelle scuole da parte dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Francesca Portacci, in giro per gli istituti a verificare il rispetto delle normative, tra i docenti, siano di ruolo o supplenti, non c'è la stessa tranquillità.

Ieri l'assessore Portacci ha raggiunto il Centro della Cultura per l'Infanzia di via Pisa. Nella struttura, di proprietà del Comune di Taranto, sono infatti stati individuati tre grandi spazi da destinare alle classi della scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo "Viola". Al sopralluogo sono intervenute anche la dirigente scolastica Marilena Salamina e due docenti, i quali hanno avuto modo di sottolineare l'impegno profuso dall'amministrazione Melucci, ringraziando il sindaco per

**ALLERTA COVID LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, MA SERVONO I TAMPONI**

# La scuola riparte tra le incognite

aver offerto loro spazi adeguati e completi di allestimenti.

«Sappiamo che i dirigenti scolastici e lo stesso Comune ce la stanno mettendo tutta per far partire l'anno in sicurezza - avverte Pasquale Di Taranto, coordinatore del sindacato degli insegnanti Gilda - ma non siamo ancora a conoscenza se siano arrivati o meno sul territorio le mascherine ed i banchi per garantire il distanziamento.

Tra l'altro i presidi reggenti quest'anno sono stati nominati solo da pochi giorni e a breve potrebbero essere pubblicate anche le graduatorie Gps, per effetto delle quali gli aspiranti supplenti si sono autocandidati inserendo tutti i loro dati in un sistema informatico che però non ha sempre funzionato alla perfezione generando errori in alcuni casi. A

questo si aggiunge l'incertezza sui cosiddetti posti Covid. A Taranto ne sono stati assegnati 300, ma non tutte le scuole hanno ancora fatto richieste. Quest'anno, a causa della pandemia, ci sono stati degli innegabili ritardi, per certi versi forse inevitabili, ma siamo fiduciosi che si potrà recuperare entro il 24 settembre, quando in Puglia avrà inizio la scuola, che invece comincerà il 14 nella maggior parte delle regioni d'Italia. Dovremo saper sfruttare al meglio questi 10 giorni di stacco per fare tesoro delle esperienze altrui».

Invece Giuseppe Tagliente, segretario provinciale della Uil Scuola dichiara: «Non so se saremo realmente pronti a partire il 24 settembre per quel che concerne le graduatorie docenti e non solo. Stanno arrivando reclami e ricorsi



**SCUOLA VIOLA Sopralluogo**

agli elenchi pubblicati dal Provveditorato agli Studi, con il quale abbiamo difficoltà di interlocuzione sindacale perché buona parte del personale è in smart working. Poi c'è il problema dei lavoratori fragili, ovvero tutti coloro che hanno superato i 55 anni di età, i quali sono preoccupati di rischiare la salute prestando servizio nel più grande contenitore sociale quale è la scuola. In merito a questa fascia di docenti, l'Inail riferisce di dati allarmanti e sicuramente dopo il 24 qualcosa cambierà a livello nazionale e locale e bisognerà prenderne atto. Nel frattempo nessun medico vuole assumersi responsabilità in materia di Covid, come previsto, data l'incertezza, e per le mense scolastiche sarà difficile il riavvio, soprattutto perché occorre garantire un distanziamento di 2 metri, oltre ad assicurare il previsto microclima. Senza considerare che, dal momento che il picco influenzale è tra il 12 settembre ed il 12 novembre, bisogna prevedere spazi dove far sostare i bambini con temperatura più alta di 37,5 gradi non necessariamente per il Covid. In ultimo - conclude Tagliente - vorremmo capire come viene considerata l'assenza di chi, essendo venuto a contatto con positivi, ma ancora in attesa di tampone, deve restare in isolamento. Ci sono a San Giorgio 5 docenti in questa situazione. E al momento questo tipo di assenza non ha valenza giuridica».

